

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../16770/2009

OGGETTO: COMUNE DI GRUGLIASCO - VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C. -
D.C.C. N. 14 DEL 24/02/2009 - OSSERVAZIONE.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C. vigente, adottato dal Comune di Grugliasco, con deliberazione C.C. n. 14 del 24 febbraio 2009, trasmesso alla Provincia in data 10/03/2009 (pervenuto il 11/03/09), ai sensi del settimo comma art. 17 L.R. n. 56/77, per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);
(Prat. n. 041/2009)

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Parziale al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 14 del 24 febbraio 2009 di adozione;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Parziale al P.R.G.C. in oggetto, adottato con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche al Piano vigente finalizzate a:

- apportare alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano una serie di variazioni ed integrazioni, di modesta entità, tali da non stravolgere l'impianto normativo, necessarie a recepire l'assestamento applicativo, il dettato di alcune leggi regionali e a chiarire una serie di interpretazioni (rispetto ad aspetti normativi) emerse in sede di commissione edilizia, apportando chiarimenti letterali al testo di alcuni articoli;
- favorire la conversione, totale o parziale di immobili non più utilizzati o non più adeguati ad ospitare la destinazione d'uso originaria (prevalentemente produttiva) consentendo l'inserimento di nuove destinazioni, compatibili con il tessuto edilizio esistente;
- adeguamento della cartografia di Piano mediante la correzione di alcuni errori materiali, l'indicazione di una cava ed alcune aree oggetto di bonifica per la preesistenza di attività inquinanti, nonché l'indicazione delle aziende a rischio di incidente rilevante;

La documentazione di Variante verifica il rispetto dei parametri di cui al settimo comma dell'art. 17 L.R. 56/77, la compatibilità degli interventi con il Piano di Zonizzazione Acustica e riporta le cause di esclusione della Variante stessa dall'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica;

dato atto che la Provincia:

- può esprimere osservazioni e proposte sui contenuti della Variante medesima, ai sensi del

- settimo comma dell'art. 17 della L. R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 41 del 29 luglio 1997, in quanto soggetto portatore di interessi diffusi;
- svolge, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, compiti di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni e pertanto risulta legittimata alla presentazione di osservazioni e proposte;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35, comma 2 dello Statuto provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

- 1. di formulare**, in merito alla Variante Parziale al P.R.G.C. vigente, (ai sensi del comma 7, art. 17 L.R. n. 56/77), adottata dal Comune di Grugliasco, con deliberazione C.C. n. 14 del 24 febbraio 2009, la seguente osservazione:

con riferimento alla modifica relativa all'indicazione in cartografia dei siti di aziende a rischio di incidente ed il rimando alle N.d.A. per quanto attiene l'individuazione delle aree di danno, si segnala che non è presente alcun riferimento esplicito alla verifica di compatibilità alla Variante al P.T.C., adottata con D.C.P. n. 198-332467 del 22/05/2007 e attualmente in fase di salvaguardia per gli aspetti esplicitamente evidenziati dall'art. 20 delle N.T.A. della Variante stessa¹. A riguardo, si rammenta che ai sensi del suddetto articolo i Comuni, fermo restando i criteri definiti dall'Allegato al D.M. 9 maggio 2001 in merito alla compatibilità nelle *aree di danno*, dalla data di adozione del progetto di Variante al P.T.C. per poter approvare varianti al P.R.G., rilasciare titoli abilitativi e per l'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante, devono debitamente documentare di non ricadere nei casi di esclusione previsti dal suddetto disposto normativo. Quanto precede, viene fatto rilevare con spirito collaborativo ed il Progetto Definitivo della Variante in oggetto può essere un'opportuna sede per procedere con l'adeguamento indicato;

¹ Ai sensi del suddetto articolo i comuni, fermi restando i criteri definiti dall'allegato al d.m. 9 maggio 2001 in merito alla compatibilità nelle *aree di danno*, dalla data di adozione del progetto di Variante al PTCP non possono approvare varianti al PRG o rilasciare titoli abilitativi per l'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante nei casi in cui:

1. siano presenti elementi territoriali vulnerabili di *categoria A e B* come definiti dalla tabella 1 dell'allegato al d.m. 9 maggio 2001 all'interno delle aree di seguito definite (cfr art.10, 4° c.):
 - per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali *energetici* (incendio, esplosione, ecc...):
 - ?? entro un'area misurata dal/i centro/i di pericolo, di raggio pari alla distanza minima tra il centro di pericolo e il perimetro dello stabilimento, aumentata di 100 metri o:
 - ?? entro un'area di raggio pari a 200 metri misurati dal/i centro/i di pericolo qualora maggiormente cautelativa;
 - per gli stabilimenti a pericolo di eventi incidentali *di tipo tossico*:
 - ?? entro un'area misurata dal/i centro/i di pericolo, di raggio pari alla distanza minima tra il centro di pericolo e il perimetro dello stabilimento, aumentata di 200 metri o:
 - ?? entro un'area di raggio pari a 300 metri misurati dal/i centro/i di pericolo qualora maggiormente cautelativa
2. si ricada all'interno delle zone definite dall'art. 13.1 delle NTA "*ad altissima vulnerabilità ambientale*", o si rientri nei casi di esclusione previsti per le "*zone a rilevante vulnerabilità ambientale*", vale a dire presenza di aree boscate o vincolo idrogeologico per stabilimenti a rischio incidentale di tipo energetico, presenza di sistemi dell'agricoltura specializzata e/o vitale (vigneti, colture di prodotti tipici, frutteti) per stabilimenti a rischio incidentale di tipo tossico: aree interessate da acquiferi sotterranei ad alta/elevata vulnerabilità, zone di ricarica delle falde o con soggiacenza della falda idrica inferiore a 3 metri dal piano campagna per stabilimenti a rischio incidentale di tipo a ricaduta ambientale.

2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento, ai sensi del comma 7, art. 17 L.R. n. 56/77;
3. **di trasmettere** al Comune di Grugliasco la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza.

Torino,